

Approvata la Direttiva breakfast, miele più trasparente ma la marmellata deve attendere

Durante l'ultima plenaria del Parlamento europeo è stato approvato in via definitiva l'accordo politico provvisorio con il Consiglio sulle norme aggiornate in materia di composizione, denominazione, etichettatura e presentazione di alcuni prodotti alimentari "per la prima colazione", ossia la cosiddetta "Direttiva Breakfast".

Come auspicato, le nuove norme contrasteranno le importazioni di miele adulterato da paesi terzi attraverso l'etichettatura obbligatoria e chiaramente visibile del paese di origine e avvieranno un processo per creare un sistema di tracciabilità del miele. Vi sarà inoltre un'etichettatura più chiara sul contenuto di zucchero nei succhi di frutta e sul contenuto minimo di frutta nelle confetture e nelle marmellate ma non è stabilita l'indicazione di origine obbligatoria della frutta al loro interno.

Ci si limita infatti alla presentazione da parte della Commissione di una relazione entro 36 mesi dall'entrata in vigore della direttiva, per valutare la fattibilità dell'introduzione di un obbligo di etichettatura dell'origine del paese per la frutta utilizzata.

Un temporeggiamento insostenibile che aggiunge valore alla grande mobilitazione di Coldiretti con obiettivo la raccolta di un milione di firme per una legge europea di iniziativa popolare per superare il codice doganale ed estendere l'obbligo dell'etichetta d'origine su tutti i prodotti alimentari in commercio nell'Unione Europea.